

Il Flaminio di Pergolesi. Una commedia in musica con l'Accademia Bizantina

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Pergolesi Festival di Primavera** è iniziato il 4 giugno 2010 (replica il 6) al **Teatro Valeria Moriconi** di Jesi con il nuovo allestimento di *Il Flaminio*, commedia per musica in tre atti su libretto di **Gennarantonio Federico**, con l'**Accademia Bizantina** diretta da **Ottavio Dantone** e la regia di **Michal Znaniecki** ed ha ottenuto un grande e meritato successo.

Il Flaminio, che debuttò nell'autunno del 1735 al **Teatro Nuovo**, fu l'ultima opera composta da **Giovanni Battista Pergolesi** prima di morire prematuramente di tubercolosi ossea a soli ventisei anni. La **commedia per musica** è un genere che si sviluppò a Napoli all'inizio del '700 e fu rappresentato al Teatro dei Fiorentini e al Teatro Nuovo. Al Teatro Nuovo, seguite da un pubblico interessato ad entrambe, si alternavano le stagioni di commedia per musica a quelle di prosa; nell'anno in cui debuttò *Il Flaminio*, era presente la **compagnia Medebac**, con cui collaborò successivamente **Goldoni**.

In quel periodo storico si verificò un progressivo cambiamento del gusto teatrale; **Metastasio** abbandonò la farraginoso drammaturgia barocca, eliminò dalla tragedia la presenza delle parti buffe e i personaggi furono scelti fra quelli storici piuttosto che tra quelli fantastici. In Francia **Marivaux** con *La sorpresa dell'amore* del 1722 cominciò a sviluppare l'analisi psicologica dei personaggi.

Nella **commedia per musica**, abbandonando dei, eroi mitologici e personaggi storici e fantastici del dramma barocco, si ambientò l'azione nella contemporaneità con nobili borghesi e popolo (i servi). Questo genere di spettacolo non fu popolare ma complesso, utilizzando **cantanti-attori specializzati nei ruoli**. La drammaturgia era dominata dall'**intrigo**, ereditata dal teatro barocco, anche ripetitiva nelle trame e legata a certi temi, come gli **amori contrastati**, con l'uso del **dialetto** e anche della **danza**.

Il libretto di **Gennarantonio Federico** è teatralmente efficace e divertente con personaggi non stereotipi e fornì al compositore un'ottima base su cui sviluppare la parte musicale. La trama narra di **Flaminio** che, sotto il falso nome di **Giulio**, si fa assumere da **Polidoro**, fidanzato con **Giustina**, una vedova che prima di sposarsi aveva respinto il protagonista. Questi sotto mentite spoglie, essendo ancora innamorato, vuole tentare la sorte; a complicare la situazione **Agata**, sorella di **Polidoro**, che si innamora di **Flaminio** ma è promessa **Ferdinando**, che al suo arrivo viene respinto. In questo contesto si inserisce il contrappunto comico e saggiamente disincantato della coppia buffa dei servi, ereditata dal **teatro barocco** e che ricorda quella degli **intermezzi**: ovvero **Checca** e **Vastiano**, che canta in **dialetto** come **Ferdinando**. Dopo un susseguirsi di equivoci e schermaglie amorose, la vicenda si ricompone: si sposeranno **Flaminio** e **Giustina**, **Agata** e **Ferdinando**, **Checca** e **Vastiano**, mentre **Polidoro** si dichiarerà sollevato per non essere più costretto a mutare il suo modo di essere per la tirannia della sua promessa.

Nella partitura, felicemente **ricca di invenzione melodica e musicale**, Pergolesi utilizza le diverse strutture esistenti (recitativi e arie, ma anche la canzone di origine popolare), riuscendo a creare una perfetta armonia tra testo e musica e delineando efficacemente **personalità e sentimenti dei personaggi**. Ad esempio, le due arie del primo atto di **Flaminio** (*Scuote e fa guerra, Oh Dio! Sei troppo barbara*) utilizzano magistralmente le forme dell'opera seria ma con una sottile ironia, viste le parole roboanti e il contesto in cui vengono espresse; ironia invece assente nel duetto sentimentale (*Se spiego i sensi miei*) del protagonista con **Giustina** nel secondo atto. Una **parodia** del genere serio è invece l'aria di **Polidoro** (*Queste frondi e questi sassi*) del terzo atto, mentre legata al genere popolare è l'esilarante **canzone apotropaica** di Checca (*Benedetto, maledetto*) nello stesso atto.

Il Flaminio ebbe successo e fu replicato, cosa insolita, fino al 1749, a riprova della sua modernità teatrale e del suo valore musicale, anche in altre città, con le parti dialettali tradotte in *toscana*. L'organico è ricco e vario, presentando insieme ad **archi, oboi e corni** anche **strumenti popolari** (chitarrone rebecchine percussioni e tamburelli), quest'ultimi probabilmente suonati dai **cantanti-attori** negli **episodi liberi** cioè improvvisati, come alla fine del secondo atto quando **Vastiano** annuncia *concerti canti e balli* per festeggiare il compleanno di **Checca**. Segnaliamo che alla fine degli atti sono state eseguite le danze su coreografia di **Michele Francia** alla **prima assoluta**.

Ottavio Dantone ha ottimamente diretto l'Accademia Bizantina evidenziando con cura le caratteristiche musicali de *Il Flaminio*; sottolineiamo anche l'eccellente lavoro svolto con il cast dei cantanti, omogeneo e di buon livello e che ha ben interpretato arie e recitativi, restituendoli alla loro originaria e fondamentale funzione di **parti recitate**. La regia di **Michal Znaniecki** ha assecondato la freschezza e la ricchezza del testo rendendoci tutta la vivacità e il divertimento di questa **commedia per musica**. **Znaniecki**, grazie anche all'ingegnoso impianto scenico di **Benito Leonori**, è riuscito a superare i problemi creati dall'insolito spazio teatrale, ricavato dalla chiesa sconsecrata di San Floriano a pianta centrale; solo l'orchestra ci è parsa un po' offuscata nel suono, essendo collocata nella nicchia dell'altare maggiore. I bei costumi di **Klaudia Konieczny** si sono inseriti perfettamente nello spettacolo. Il pubblico coinvolto e divertito ha riso e applaudito entusiasticamente al termine della recita. La revisione critica della partitura è a cura di **Francesco Degrada (Edizioni Fondazione Pergolesi Spontini)**.

Publicato in: GN16 Anno II 18 giugno 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

FESTIVAL PERGOLESI DI PRIMAVERA

Jesi, 4-13 giugno 2010

venerdì 4 giugno 2010, ore 21

domenica 6 giugno 2010, ore 21

Jesi, Teatro V. Moriconi

Il Flaminio

Commedia per musica in tre atti di **Gennarantonio Federico**

musica di **Giovanni Battista Pergolesi**

Revisione critica a cura di Francesco Degrada

Edizioni Fondazione Pergolesi Spontini

Prima rappresentazione Napoli, Teatro Nuovo, 1735

Personaggi e interpreti

Polidoro, Juan Francisco Gatell

Flaminio, Laura Polverelli

Giustina, Marina De Liso

Agata, Sonia Yoncheva

Ferdinando, Serena Malfi

Checca, Laura Cherici

Il Flaminio di Pergolesi. Una commedia in musica con l'Accademia Bizantina

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Vastiano, Vito Priante

direttore Ottavio Dantone
regia Michal Znaniecki
scene, Benito Leonori
costumi, Klaudia Konieczny

Accademia Bizantina - Nuovo Allestimento della **Fondazione Pergolesi Spontini**

Vedi anche:

[Festival Pergolesi Spontini](#) [2]

Articoli correlati: [Il Prigionier Superbo di Pergolesi. Il teatro barocco e onirico di Brockhaus](#) [3]

- [Teatro](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/flaminio-di-pergolesi-commedia-musica-con-laccademia-bizantina>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/flaminio-gatellpriantecherici-foto-binci>

[2] http://www.fondazionepergolesispontini.com/index_flash.html

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/prigionier-superbo-pergolesi-teatro-barocco-onirico-brockhaus>